

Roma, 30 aprile 2013  
Prot. n. 421/SNS/pp

Agli Associati Studi  
p.c. Agli Associati Autoscuole

Oggetto: DI TUTTO UN PO' .....

Si allega la notizia apparsa sui giornali di qualche giorno fa sulle conseguenze del mal operare. Un argomento che fa parte del pacchetto "legalità" che andiamo "esportando attraverso convegni" sulle realtà provinciali. Con una certa difficoltà, per la verità!

Circa il comportamento del "professionista", si riporta una email inviata qualche tempo fa da un nostro Segretario Provinciale che ci chiedeva aiuto (che non siamo in grado di dare).

Anche questa vicenda è oggetto dei nostri incontri nel giro d'Italia attualmente in corso.

**"Un'agenzia associata (di una provincia X) riceve in ufficio tre persone, un venditore e due stranieri; i due stranieri, acquirenti, dichiarano di voler intestare il veicolo a un cugino non presente. Il Collega consegna il modello TT 2120 e dice che occorre riaverlo firmato con copia documento di identità e codice fiscale; i due ritornano dopo poco con quanto richiesto.**

**Il "cugino" è residente in altra Provincia (pure molto distante territorialmente parlando), "è italiano..." come avete fatto ad avere già la firma? Rispondono che la residenza è là ..... ma il domicilio qua!**

**Il collega decide di fare il trasferimento di proprietà, consegna alle parti copia dell'atto e anche carta di circolazione al committente il quale sarebbe dovuto passare l'indomani a ritirare etichetta e cdp, ma non si è visto nessuno.**

**Invece arrivano i Carabinieri, parlano di una ottantina di intestazioni al soggetto; chiedono copia del TT 2120 per controllare la firma, chiedono copia del documento del committente, chiedono recapiti telefonici; il collega non ha nulla di questo. Se ne vanno chiedendo di procurarsi almeno la copia del TT 2120 (ma non dovrebbero pensarci loro?) e già minacciano che dovrà rendere conto alla Magistratura.**

**Non hanno controllato il registro sul quale è stato citato come committente addirittura l'acquirente mai presentatosi.**

**Sono certa che il collega non sia in mala fede, gliene ho già cantate di tutti i colori ricordando anche i corsi 264 etc., penso invece che si tratti lavorare in modo troppo superficiale e con scarsa attenzione, caratteristiche purtroppo note in tutti i settori in questi orribili tempi."**

Superfluo ogni commento anche perché come ripeto nei miei giri di questi ultimi tempi, la legge 264 vige dal 5/9/1991 con le relative responsabilità non solo verso il committente, ma anche nei confronti delle parti e, se del caso, dell'interesse generale (perché nel frattempo questo è il ruolo datoci).

Pare che stasera a Ballarò si parli di auto, intestazioni fittizie etc... vedremo.

Buon primo maggio!

Il Segretario Nazionale Studi  
Ottorino Pignoloni